

Rassegna stampa del

09 Dicembre 2013



Welfare. In arrivo il bando per progetti sulla sostituzione di attrezzature da lavoro e l'adozione di modelli di responsabilità sociale

L'Inail finanzia la sicurezza

In palio oltre 307 milioni ripartiti in base al numero di addetti e agli infortunati

Silvia Perna

■ Due novità in arrivo sul fronte Inail: i bandi per la sicurezza e l'accordo con l'Inps per l'erogazione delle rendite.

A breve, probabilmente già la prossima settimana, verrà pubblicato il nuovo bando Inail per gli incentivi alla sicurezza già visionato dalle parti sociali. Le imprese interessate potranno presentare un solo progetto, per una sola unità produttiva su tutto il territorio nazionale, riguardante una sola tipologia tra: ① progetti di investimento; ② progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni); ③ progetti per la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature da lavoro messe in servizio prima del 21 settembre 1996 che rispettino i requisiti di cui al Titolo III, Dlgs 81/2008 e successive modifica-

zioni e di ogni altra disposizione di legge applicabile in materia.

Destinatari del bando sono le imprese anche individuali iscritte alla Cdc escluse le imprese già ammesse a contributo con gli Avvisi Inail 2010, 2011 e 2012. Lo stanziamento Inail previsto per

LE INDICAZIONI

La quota massima in conto capitale sale a 130mila euro. Più peso ai punteggi delle attività a maggior rischio

quest'anno è pari a 295.238.520 euro per i progetti di investimento e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (per lo stanziamento massimo in base ai settori si veda la scheda), mentre i Fondi trasferiti dal ministero del Lavoro per finanziare la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature di lavoro

ro messe in servizio prima del 21 settembre 1996 sono 12.121.093 euro (articolo 2, comma 1, decreto interministeriale 2010).

L'importo complessivo (pari a 307.359.631 euro) è ripartito in budget regionali in funzione del numero di addetti e del rapporto di gravità degli infortunati.

Il nuovo bando contiene un incremento della percentuale del contributo in conto capitale, che passa dal 50 al 65%; in termini assoluti il contributo massimo erogabile passa da 100mila a 130mila euro; viene inoltre attribuito un maggior peso ai punteggi delle attività di maggior rischio.

Novità anche con riferimento agli indicatori di efficacia del progetto: prevista l'equiparazione del punteggio relativo all'eliminazione e alla riduzione del rischio, con l'eliminazione dell'indicatore relativo alla percentuale dei lavoratori coinvolti. È stato rivisto anche il punteggio riferito al parametro «condivisione del

Nella propria delibera 20/2013 il Civ (Consiglio di indirizzo e vigilanza) dell'Inail ha sollecitato la tecnostuttura ad attivare entro fine anno le procedure per i bandi a sostegno alle piccole e micro imprese, comprese quelle individuali, per evitare che le risorse disponibili in bilancio se non "utilizzate" entro fine anno perdano, nell'immediato, la possibilità di essere utilizzate per incentivare interventi di sicurezza (tecnicamente diventerebbero residui di bilancio) nonché a confermare l'importanza dell'iniziativa in sede comunitaria, da attivare per il tramite dei ministeri vigilanti, affinché i finanziamenti per i progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare per il settore agricoltura, non siano considerati aiuti di Stato e, conseguentemente, non computati agli effetti del calcolo del *de minimis*.

Pronto l'accordo tra Inps e

to delle rendite Inail a favore degli aventi diritto; si tratta di un'evoluzione della convenzione sottoscritta l'11 settembre 2000 con l'Inps per il pagamento delle rendite Inail. L'accordo, con validità triennale, è stato approvato con determinazione del Presidente Inail 294 del 19 novembre 2013, e disciplina il pagamento delle rendite da parte di Inps stabilendo tra l'altro che l'Inps provveda al pagamento, per conto dell'Inail, di tutte le rendite e le prestazioni collegate, sia in favore di titolari di rendita Inail e pensione, sia in favore di titolari di sola rendita. Se un soggetto è titolare di più trattamenti, l'Inps provvederà alla predisposizione di un unico mandato di pagamento. Il pagamento delle rendite Inail viene disposto con periodicità mensile e sarà effettuato secondo la modalità scelta dal beneficiario; il pagamento in contanti allo sportello potrà essere eseguito anche a un delegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

01 | FINANZIAMENTI

Nel rispetto delle norme Ue, i finanziamenti sono erogati in regime *de minimis*, con i seguenti limiti previsti in tre esercizi finanziari:

- 7.500 € per le imprese settore produzione prodotti agricoli
- 30mila euro per le imprese settore pesca
- 100mila euro per le imprese settore trasporto su strada
- 200mila per le altre

02 | INCREMENTO

Il contributo in conto capitale passa dal 50 al 65% (in linea con gli indirizzi programmatici del CIV e con la delibera n. 20 del 27 novembre 2013)

Il contributo massimo passa da 100mila a 130mila euro

Cambi e tassi



€/Y	↑	Euribor 3m/360	↑	Euribor 6m/360	↑	Euribor 12m/360	↑
139,63		0,2480		0,3450		0,5190	
0,65	var.%	3,33	var.%	3,29	var.%	2,37	var.%
29,70	var.% ann.	30,53	var.% ann.	1,77	var.% ann.	-8,95	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 06.12. Valuta 10.12

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euroipo

1 w	0,137	0,139	0,104
2 w	0,144	0,146	0,104
1 m	0,191	0,194	0,128
2 m	0,213	0,216	0,107
3 m	0,248	0,251	0,106
6 m	0,345	0,350	0,103
9 m	0,439	0,445	0,103
1 a	0,519	0,526	0,104

Media % mese Novembre

1 m	0,129	0,131	—
2 m	0,177	0,179	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,329	0,333	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 06.12

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,36	0,38
2Y/6M	0,47	0,49
3Y/6M	0,66	0,68
4Y/6M	0,90	0,92
5Y/6M	1,16	1,18
6Y/6M	1,39	1,41
7Y/6M	1,60	1,62
8Y/6M	1,77	1,79
9Y/6M	1,94	1,96
10Y/6M	2,08	2,10
11Y/6M	2,20	2,22
12Y/6M	2,31	2,33
15Y/6M	2,54	2,56
20Y/6M	2,67	2,69
25Y/6M	2,70	2,72
30Y/6M	2,69	2,71
40Y/6M	2,71	2,73
50Y/6M	2,71	2,73

RILEVAZIONI BCE

Dati al 06.12 Var.% Intz

glor anno

Stati Uniti	Usd	1,3661	0,493	3,54
Giappone	Jpy	139,6300	0,649	22,90
G. Bretagna	Gbp	0,8358	0,541	2,41
Svizzera	Chf	1,2231	-0,253	1,32
Australia	Aud	1,5065	0,180	18,51
Brasile	Brl	3,2237	0,037	19,24
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4548	0,421	10,74
Croazia	Hrk	7,6425	0,033	1,12
Danimarca	Dkk	7,4600	0,005	-0,01
Filippine	Php	60,1390	0,835	11,15
Hong Kong	Hkd	10,5937	0,503	3,60
India	Inr	84,1550	0,346	15,98
Indonesia	Idr	16298,1700	0,322	28,19
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilc	4,7922	-0,006	-2,71
Lettonia	Lvl	0,7030	0,028	0,76
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,4192	0,704	9,53
Messico	Mxn	17,8348	0,713	3,78

Dati al 06.12 Var.% Intz

glor anno

N. Zelanda	Nzd	1,6663	0,592	3,85
Norvegia	Nok	8,4340	0,363	14,77
Polonia	Pln	4,1938	0,105	2,94
Rep. Ceca	Czk	27,4800	0,109	9,26
Rep. Pop. Cina	Cny	8,3103	0,353	1,09
Romania	Ron	4,4610	-0,112	0,37
Russia	Rub	45,0410	0,329	11,68
Singapore	Sgd	1,7119	0,440	6,26
Sud Corea	Krw	1444,0100	0,168	2,69
Sudafrica	Zar	14,3055	0,529	28,04
Svezia	Sek	8,9261	0,711	4,01
Thailandia	Thb	44,1330	0,574	9,38
Turchia	Try	2,7876	0,331	18,36
Ungheria	Huf	302,2500	0,139	3,40

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 161,8031 -0,399 -4,46

I payroll non bastano al dollaro

di Maximilian Cellino

La ripresastatunitense viaggia a un ritmo più spedito delle attese e il temuto «tapering» della Federal Reserve probabilmente è ora più vicino di quanto non fosse ieri prima della diffusione di dati che hanno evidenziato una creazione di nuovi posti di lavoro (payroll, o buste paga) maggiore del previsto. Il dollaro però «festeggia» soltanto in parte la notizia: avanza nell'immediato, ma poi conserva i guadagni soltanto nei confronti di uno yen ormai in rottura prolungata, per utilizzare un termine caro all'ippica. Il biglietto verde perde ancora terreno per esempio nei confronti dell'euro, che ieri è tornato ad attestarsi attorno quota 1,37, cioè ai massimi da fine ottobre. Gli analisti puntano il dito sulla riunione Bce di due giorni fa e sulla successiva conferenza stampa di Mario Draghi, che ha fatto emergere un atteggiamento piuttosto attendista dell'Eurotower su nuove misure di stimolo monetario. I tassi a breve europei stanno salendo, anche per le tensioni legate alle scadenze di fine anno, e l'euro torna a farsi minaccioso per le aziende del Vecchio Continente che si affidano all'export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Periodi di riposo. Sanzioni ai datori per la mancata fruizione

Due settimane di ferie 2013 da utilizzare entro fine mese

Alberto Bosco
Josef Tschöll

I datori di lavoro devono verificare che entro il 31 dicembre i lavoratori abbiano goduto di almeno due settimane di ferie relative al 2013. Entro il 30 giugno 2014, poi, dovranno essere godute le ultime due settimane di ferie dell'anno scorso. È la tabella di marcia da tenere presente sui periodi di riposo spettanti nell'anno.

L'articolo 36 della Costituzione prevede il diritto irrinunciabile del lavoratore alle ferie; gli articoli 2109 del Codice civile e 10 del Dlgs 66/2003 ne regolamentano l'attuazione, che deve tenere conto anche di quanto previsto dal contratto collettivo.

In base all'articolo 2109 del Codice civile, il periodo delle ferie è stabilito dal datore di lavoro, che deve comunicarlo per tempo, tenuto conto delle esigenze dell'impresa e degli interessi del dipendente.

L'articolo 10 del Dlgs 66/2003, prevede il diritto a un periodo annuale di ferie retribuite non inferiore a quattro settimane: questo periodo, salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e in alcuni altri

caso molto particolari, deve essere goduto per almeno due settimane, consecutive in caso di richiesta del lavoratore, nel corso dell'anno di maturazione e, per le restanti due settimane, nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione. Le scadenze da ricordare sono queste:

■ entro il 31 dicembre, il lavoratore deve aver goduto di almeno due settimane di ferie relative al 2013;

■ entro il 30 giugno 2014 dovranno essere godute le ultime due settimane di ferie del 2012;

■ entro il 30 giugno 2015 dovranno essere godute le ultime due settimane di ferie del 2013.

Le quattro settimane annue previste dalla legge, salvo il caso di risoluzione del rapporto di lavoro nell'anno, non possono essere monetizzate. Inoltre, il periodo di preavviso non può essere computato nelle ferie. È sempre possibile, invece, "monetizzare", ossia erogare l'indennità sostitutiva per i giorni di ferie eventualmente previsti dal contratto collettivo che eccedono le quattro settimane annue.

È opportuno, dunque, in vista della fine dell'anno, che il datore verifichi se tutti i dipendenti han-

no effettivamente fruito di almeno due settimane di ferie perché, se così non è, bisogna rapidamente individuare i giorni per lo smaltimento.

Fanno eccezione i casi nei quali non sia stato possibile godere in tutto o in parte delle prime due settimane, per maternità, malattie o altri eventi non riconducibili alla volontà delle parti: in questo caso, datore e dipendente dovranno accordarsi individuando un nuovo periodo per recuperare le ferie non godute.

In base a quanto previsto dall'articolo 18-bis del Dlgs 66/2003, il mancato (o parziale) godimento del periodo minimo legale delle ferie, ossia le quattro settimane entro il termine stabilito dalla legge o quello più ampio previsto dai contratti collettivi, è punito con una sanzione pecuniaria: la sanzione base va da 100 a 600 euro; se la violazione è riferita a più di cinque lavoratori (quindi almeno 6) o si è verificata in almeno due anni, la sanzione va da 400 a 1.500 euro; se la violazione è riferita a più di 10 lavoratori o si è verificata in almeno quattro anni, la sanzione è compresa fra 800 a 4.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi particolari



CONTRATTO A TERMINE

Le ferie maturano in relazione alla durata del rapporto. Nel caso di contratto di durata inferiore a 12 mesi è sempre possibile erogare l'indennità sostitutiva: non è però ammissibile programmare in anticipo la mancata fruizione delle ferie e prevedere il pagamento mensile di una maggiorazione retributiva a questo titolo.



APPRENDISTATO

Anche il lavoratore assunto con contratto di apprendistato ha diritto alle ferie nella misura stabilita dal contratto collettivo del settore di appartenenza. Essendo un'assenza connaturata al rapporto di lavoro e come tale prevedibile, il godimento delle ferie non comporta il prolungamento del periodo formativo.



PART TIME

Il lavoratore a tempo parziale ha diritto allo stesso numero di giorni di ferie dei colleghi a tempo pieno, salvo il riproporzionamento della retribuzione, in relazione alla ridotta entità della prestazione lavorativa. Nel part-time verticale, il numero dei giorni di ferie va riproporzionato in relazione all'orario di lavoro effettivamente prestato.

Previdenza

CONGEDI PARENTALI, SENTENZA DELLA CONSULTA

Con la circolare 159 del 15 novembre 2013, l'Inps ha preso in esame la sentenza n. 203/2013, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

In particolare, la sentenza della Consulta ne ha dichiarata l'illegittimità costituzionale nella parte in cui, in assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura della persona gravemente disabile, non include tra i soggetti legittimati a fruire del congedo straordinario il parente o l'affine entro il terzo grado convivente del disabile stesso.

E questo, come rileva la Corte Costituzionale nelle motivazioni della sua decisione, mentre la legge 104/1992 attribuisce agli stessi soggetti esclusi dal diritto ai congedi straordinari, il diritto ai permessi retribuiti.

Soggetti aventi diritto. Alla luce della predetta sentenza, precisa la circolare, i soggetti conviventi che hanno diritto ai congedi straordinari per l'assistenza a un disabile, in caso di mancanza di altri soggetti idonei a farlo, sono, in ordine di priorità: il coniuge; i genitori, anche adottivi o affidatari, in assen-

za del coniuge (deceduto o invalido); uno dei figli, in assenza del coniuge e dei genitori (deceduti o invalidi) uno dei fratelli o sorelle in caso di mancanza dei soggetti sopra indicati; un parente o affine entro il terzo grado, convivente con il disabile in caso di mancanza di tutti gli altri soggetti, perché deceduti o invalidi.

I congedi straordinari. Introdotti dalla legge 388/2000, i congedi straordinari consistono nel diritto ad assentarsi dal lavoro per assistere i parenti disabili, per un periodo di due anni nell'arco della vita lavorativa, durante i quali hanno anche diritto ad una indennità pari alla retribuzione percepita nell'ultimo mese di lavoro.

Presentazione della domanda. Avverte l'Inps, con la circolare 159, che la presentazione della domanda di congedo straordinario deve essere effettuata esclusivamente in modalità telematica, attraverso uno dei seguenti canali: Web tramite Pin attraverso il portale-servizio di "Invio online di domande di prestazione a sostegno del reddito; patronati, attraverso i servizi telematici degli stessi; Contact Center Multicanale, attraverso il numero verde 803164.

GIOVANNI PAVONE

CAMERA. Attesi gli emendamenti della maggioranza. Domani va in Aula

Legge stabilità, oggi le scelte su pensioni, spiagge e tasse

ROMA

●●● Conto alla rovescia per il secondo round della Legge di Stabilità in Parlamento: da oggi infatti inizia a entrare nel vivo l'esame del provvedimento alla Camera, il cui approdo in Aula a Montecitorio è previsto per domani. L'elenco delle modifiche a cui stanno lavorando governo e maggioranza è corposo, si va dalle pensioni agli stadi, e come sempre il nodo principale resta quello delle risorse. Il primo appuntamento è con il vaglio di ammissibilità degli oltre tremila emendamenti: una sforbiciata tecnica sarà fatta in base alla valutazione delle coperture appunto e della pertinenza dei temi. Dopodiché la palla passerà ai gruppi parlamentari che entro domani dovranno indicare i cosiddetti emendamenti segnalati, vale a dire le priorità. Un passaggio che

non potrà non risentire dell'esito delle primarie del Pd per scegliere il nuovo segretario e del voto di fiducia al governo in calendario per mercoledì. Il voto in commissione Bilancio infatti è previsto solo a partire da mercoledì nel tardo pomeriggio con l'obiettivo di chiudere entro il weekend.

I capitoli della Manovra per quali i partiti, Pd in testa, chiedono correzioni sono numerosi: si va dalle pensioni, dove è incessante il pressing per trovare i fondi per garantire l'indicizzazione al 100% per gli assegni fino a 2mila euro (ora il limite è 1500), al capitolo imprese. Sono infatti numerosi, e provenienti da quasi tutti i gruppi parlamentari, gli emendamenti che vogliono alzare la soglia della deducibilità ai fini Ires e Irpef dei beni strumentali. Il Senato ha alzato l'asticella dal 20% al

30% per il solo 2014 e ora si vorrebbe estendere tale ampliamento agli anni successivi nonchè aumentare il tetto di un ulteriore 10%. Ma stando ai conti fatti dall'Esecutivo - secondo quanto viene riferito - ogni incremento del 10% comporta una spesa annuale di circa 200 milioni e quindi è evidente che non sarà facile dare soddisfazione a questa esigenza. Google tax, Tobin tax, revisione delle imposte di bollo sono tra le fonti di copertura alle quali si guarda ma che ancora devono incassare il via libera definitivo da parte del Tesoro e che insieme a spiagge, stadi, vitalizi dei parlamentari, divieto di cumulo pensioni-redditi e fondo taglia cuneo sono tra i temi sul tavolo e che da oggi torneranno a essere oggetto di trattativa fra la maggioranza e l'Esecutivo.

INFRASTRUTTURE. Lo inaugura il caposcalo di Catania, Piera Alessi

Primo volo all'aeroporto di Comiso Dopo Ryanair arriva anche l'Alitalia

COMISO

●●● Alitalia arriva a Comiso. Con il primo volo da Milano atterrato al "Vincenzo Magliocco" alle 12,45 in punto. Il velivolo è stato salutato in pista dal "water cannon" dei vigili del fuoco (il lancio di acqua sull'aereo ancora a porte chiuse). A bordo ci sono 41 passeggeri: un numero inferiore rispetto agli 88 posti dell'aereo ed inferiore soprattutto rispetto alle previsioni della vigilia, che parlavano di un forte numero di richieste. Altrettanti sono i passeggeri in partenza. Ma nei prossimi giorni i numeri dei passeggeri dovrebbero essere diversi. Il caposcalo di Alitalia a Catania, Piera Alessi, scopre il velo che inaugura il primo check in Alitalia a Comiso. Il presidente della Soaco, Rosario Dibennar-



L'inaugurazione del primo check-in Alitalia a Comiso. FOTO CABIBBO

do, parla di «un aeroporto che cresce» e spiega che le trattative per portare altre rotte a Comiso, sono difficili, ma daranno presto altri risultati importanti. Accanto a lui c'è l'amministratore

delegato, Enzo Taverniti: «Si sta facendo un buon lavoro su questo aeroporto. Speriamo ci porti presto al riconoscimento di Comiso come aeroporto di interesse nazionale». (FC)

L'elenco delle modifiche alla quale stanno lavorando esecutivo e maggioranza è corposo: dalle pensioni agli stadi

Legge di stabilità, comincia l'iter a Montecitorio

ROMA. Conto alla rovescia per il secondo round della Legge di Stabilità in Parlamento: da oggi infatti inizia a entrare nel vivo l'esame del provvedimento alla Camera, il cui approdo in Aula a Montecitorio è previsto per martedì 17. L'elenco delle modifiche alla quale stanno lavorando governo e maggioranza è corposo, si va dalle pensioni agli stadi, e come sempre il nodo principale resta quello delle risorse.

Il primo appuntamento è con il vaglio di ammissibilità degli oltre tremila emendamenti: una sforbiciata "tecnica" che sarà fatta in base alla valutazione delle coperture appunto e della pertinenza dei temi. Dopodiché la palla passerà ai gruppi parlamentari che entro domani dovranno indicare i cosiddetti emendamenti segnalati, vale a

dire le priorità. Un passaggio che non potrà non risentire dell'esito delle primarie del Pd per scegliere il nuovo segretario e del voto di fiducia al governo in calendario per mercoledì. Il voto in commissione Bilancio infatti è previsto solo a partire da mercoledì nel fardo pomeriggio con l'obiettivo di chiudere entro il weekend.

I capitoli della Manovra per quali i partiti, Pd in testa, chiedono correzioni sono numerosi: si va dalle pensioni, dove è incessante il pressing per trovare i fondi per garantire l'indicizzazione al 100% per gli assegni fino a 2mila euro (ora il limite è 1500), al capitolo imprese. Sono infatti numerosi, e provenienti da quasi tutti i gruppi parlamentari, gli emendamenti che vogliono alzare la soglia della deducibilità ai fini Ires e

Irpef dei beni strumentali. Il Senato ha alzato l'asticella dal 20% al 30% per il solo 2014 e ora si vorrebbe estendere tale ampliamento agli anni successivi nonché aumentare il tetto di un ulteriore 10%. Ma stando ai conti fatti dall'Esecutivo - secondo quanto viene riferito - ogni incremento del 10% comporta una spesa annuale di circa 200milioni e quindi è evidente che non sarà facile dare soddisfazione a questa esigenza. Google tax, Tobin tax, revisione delle imposte di bollo sono tra le fonti di copertura alle quali si guarda ma che ancora devono incassare il via libera definitivo da parte del Tesoro e che insieme a spiagge, stadi, vitalizi dei parlamentari, divieto di cumulo pensioni-redditi e fondo taglia cuneo sono tra i temi sul tavolo e che da oggi torneranno a



Il ministro Saccomanni

essere oggetto di trattativa fra la maggioranza e l'Esecutivo.

Intanto il punto di svolta sull'Unione bancaria ancora non c'è stato e per questo l'Eurogruppo di oggi e, soprattutto, l'Ecofin del giorno successivo rivestono un ruolo non di poco conto. Lo scoglio da superare resta sempre quello relativo al fondo di risoluzione, il fondo di salvataggio per le banche per gestire le ristrutturazioni.

Gli attriti principali arrivano dai tedeschi che non vogliono, con molti istituti europei pieni di titoli di Stato, che diventi un salvataggio surrettizio dei Governi. I nodi dunque restano e le trattative vanno avanti ma la creazione dell'Unione bancaria in Europa «è essenziale per ristabilire la fiducia dei mercati in tutto il sistema finanziario europeo». ◀



Nessun presidio sulle strade, protesta di fatto rientrata

Niente presidi e protesta di fatto rientrata

I Forconi accettano forse attiveranno solo piazza Libertà

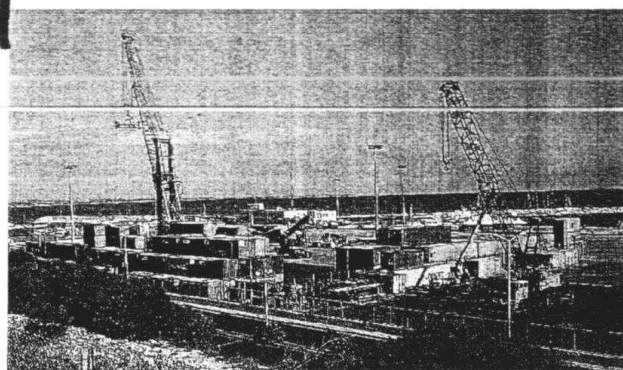
Non ci sarà alcun presidio, così come disposto dal prefetto Annunziato Vardè prima e dal questore Giuseppe Gammino subito dopo. Forse sarà attivato solo quello autorizzato di piazza Libertà, ma a scopo meramente simbolico. I Forconi non hanno per nulla gradito il divieto imposto dalla Prefettura, ma, alla fine, hanno deciso di adeguarsi. Solo oggi decideranno se presentarsi in piazza Libertà, senza alcun mezzo, per mettere in atto una protesta, a questo punto simbolica, e per far conoscere alla collettività il loro pensiero su quanto accaduto.

Possono tirare un sospiro di sollievo imprenditori e autotrasportatori, agricoltori e concessionari dei mercati, ma anche tutti i cittadini che avevano manifestato non poca preoccupazione per la protesta annunciata dai Forconi. Non si ripete-

rà, di fatto, quanto già accaduto quasi due anni fa, quando tutto il territorio ibleo venne paralizzato a seguito della protesta e molti prodotti furono portati al macero per l'impossibilità a raggiungere i mercati.

Non c'è stato, né sabato, né ieri, il temuto "assalto" a distributori di carburante e supermercati per fare incetta di quanto necessario per i giorni della protesta. Segno che l'intervento di Prefettura e Questura è stato ritenuto utile per evitare tutti i possibili disagi paventati.

In pratica, i Forconi erano rimasti da soli nel voler portare avanti la protesta, dopo che anche il movimento "Forza d'urto" si era fatto da parte. Erano soli contro tutto il territorio, che aveva a più riprese chiesto loro di evitare la protesta in un momento così delicato dell'economia provinciale. ◀



Il porto di Pozzallo rischia di perdere i 40 milioni di finanziamento

POZZALLO Mancano i soldi per il progetto **A rischio i 40 milioni** **necessari al porto** **Pressing sulla Regione**

Calogero Castaldo
POZZALLO

L'anno si chiude come i precedenti. Nessuna buona nuova sui 40 milioni di finanziamento per la messa in sicurezza del porto. Da più di un anno, non si riesce a superare il "cavillo" degli studi propedeutici e di quell'importo (350 mila euro) che più volte è stato annunciato, ma che, nei fatti, sembra essere ancora evanescente.

Il sindaco Luigi Ammatuna ha chiesto, nei giorni scorsi, al commissario straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Guerrieri, di sollecitare gli uffici della Regione per poter predisporre un piano per incamerare la somma. Entro la fine del 2015 bisogna rendicontare le opere, pena la perdita del finanziamento.

«Non rilascio alcuna dichiarazione al momento – dice Guerrieri, sentito telefonicamente – Dico solo di essere stato a Palermo nei giorni scorsi e di aspettare qualche altro giorno per poter dichiarare qualcosa».

Il lapidario commento di Guerrieri, il quale ha capito che, per sbrogliare questa matassa, è ne-

cessario avere una buona dose di nervi saldi. Eppure, bisogna accelerare adesso, sebbene manchino due anni alla scadenza del rendiconto.

Dopo l'avvio del progetto preliminare, dovrebbe essere indetta una gara di appalto per la progettazione esecutiva. Per il progetto occorrono 15 pareri dei vari enti interessati. Uno di questi pareri è la Via (Valutazione impatto ambientale) di competenza del ministero dell'Ambiente, ove occorrono almeno sei mesi (nella migliore delle ipotesi).

Il "guaio" è che da palazzo La Pira gli amministratori hanno smesso da diverse settimane di diffondere note che tranquillizzano gli operatori portuali e quanti hanno investito sul porto. Nessuna buona nuova neanche dalla deputazione iblea, che, più volte, nel corso dei mesi scorsi, aveva occupato le colonne dei quotidiani con frasi ad effetto e risoluzioni in tempi brevi. Non ci vuole tanta intelligenza per capire che ormai il finanziamento di 40 milioni di euro appare compromesso. Pozzallo e la provincia hanno, forse, perso una grande occasione di sviluppo. ◀